



Imprese: Unioncamere, bollette servizi pubblici locali in calo del 10,4 per cento per Pmi

Roma, 24 mag - (Nova) - Come certifica il servizio informativo sul costo dei servizi pubblici locali realizzato da Unioncamere e Borsa merci telematica italiana (Bmti), nel 2020 le tariffe pagate dalle piccole e medie imprese (Pmi) per i servizi pubblici locali sono scese in media del 10,4 per cento, anche se con andamenti diversificati in base ai servizi e al tipo di attivita'. Lo riferisce in una nota Unioncamere, che aggiunge: "Nell'anno del Covid, almeno le bollette di energia, gas, acqua e rifiuti sono state un po' piu' leggere per le piccole e medie imprese". In particolare, si e' registrato un ribasso delle bollette del 7 per cento per le attivita' di vendita al dettaglio di ortofrutta, tra il 9 e il 10 per cento per bar e ristoranti e di circa il 13 per cento per le attivita' artigianali, come ad esempio i parrucchieri. "Questi gli esiti di un anno nel quale il prodotto interno lordo e' crollato dell'8 per cento a causa degli effetti della pandemia sull'attivita' economica. Conseguenze che si sono ripercosse in modo differente tra categorie economiche, con turismo e ristorazione tra i settori piu' colpiti. E' chiaro – precisa Unioncamere - che per le attivita' maggiormente colpite la diminuzione del costo delle utenze non compensa la riduzione sul fatturato, e allevia solo parzialmente il conto della crisi. Tra i differenti servizi, forte riduzione soprattutto per le bollette di energia elettrica e gas naturale, nel 2020 scese rispettivamente del 18 per cento e 12 per cento a causa del ribasso dei prezzi all'ingrosso delle materie prime energetiche". "La variazione e' dovuta al calo della domanda per le principali materie prime, tra cui il petrolio, provocata dalle misure stringenti adottate dai diversi Paesi per limitare la diffusione del virus (chiusura delle attivita' non essenziali, limitazione degli spostamenti interni e internazionali). Piu' contenute - prosegue la nota - invece, le oscillazioni delle tariffe per il servizio rifiuti nei capoluoghi di regione, cresciute in media dello 0,9 per cento. Per quanto riguarda il servizio idrico, il nuovo metodo tariffario valido per il periodo 2020-2023 e la necessita' di allineare le tariffe ai reali costi del servizio, unita all'esigenza di sostenere gli investimenti per migliorare lo stato delle reti idriche, ha determinato un incremento delle tariffe dell'1,7 per cento rispetto allo scorso anno. Rimanendo nell'ambito delle citta' capoluogo di regione, le variazioni a carico delle Pmi oscillano tra il -9 per cento di Roma ed il -13 per cento di Campobasso. Bisogna ricordare – conclude Unioncamere - che il dato relativo alla spesa per i servizi ambientali (acqua e rifiuti) mostra una pronunciata variabilita' territoriale, in quanto sensibile alle specificita' e ai divari infrastrutturali presenti nei territori".